

DOSSIER LAVORO

ALLA RICERCA DI MEDIATORI CULTURALI, I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il Mezzogiorno d'Italia è da mesi l'approdo, la terra promessa, la speranza di tanti migranti che abbandonano i propri Paesi, la fame e le guerre per cercare migliori fortune in Europa. Spesso, il loro viaggio si ferma proprio al Sud, quando i barconi vengono soccorsi in mezzo al mare. Ed è proprio al Sud, e nelle grandi città, che questa emergenza è più sentita. L'accoglienza deve esserci, è fondamentale e soprattutto non può essere lasciata al caso. E non è un caso, appunto, che in questi mesi ospedali, Questure, penitenziari, centri di prima accoglienza, comunità e associazioni siano alla ricerca di mediatori culturali, professionisti in grado di intermediare tra la posizione del migrante e le istituzioni o gli enti statali.

Per diventare mediatori culturali esistono dei percorsi di formazione professionale atti a creare professionisti in grado di essere intermediari tra l'immigrato e il contesto di riferimento. Si tratta di una figura di vitale importanza, soprattutto in un periodo storico in cui l'emergenza migranti sulle nostre coste, e nell'intera Comunità Europea, si è palesata in tutta la sua drammaticità.

In alcune zone del nostro territorio, come a Lampedusa e nel Casertano (Castel Volturno o Mondragone per portare due esempi), le comunità straniere del resto sono radicate da anni. Ma i nuovi flussi provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente impongono una seria riflessione sull'importanza di un soccorso e di un'accoglienza qualificata e professionale.

L'Europa, che guarda con estrema attenzione al fenomeno, sta mettendo in campo quanto in suo possesso per fornire soluzioni ma anche per gestire la crisi umanitaria, sociale e sanitaria in corso. L'Italia, dal suo canto, si è fornita già da tempo di percorsi



professionali mirati a creare figure utili in tal senso. In Campania, a seguito della rivoluzione della formazione professionale e dell'approvazione del nuovo repertorio delle professioni, questi percorsi sono usciti addirittura rafforzati nella loro autorevolezza. Se il vostro desiderio è quello di lavorare nel sociale e nel terzo settore, corsi di formazione professionale come quello del Mediatore Culturale fanno al caso vostro. Percorso spesso sottovalutato da chi, costruendosi il proprio futuro, si avvicina alla formazione professionale.

I corsi di mediatore culturale creano delle figure professionali che sappiano rapportarsi all'immigrato. Il mediatore ne intercetta bisogni e necessità, contribuisce allo sviluppo o alla rimodulazione del piano di accoglienza, è intermediario linguistico e soprattutto culturale e sa come orientare il migrante verso i servizi, pubblici e privati, di cui necessita.

Inoltre, il Mediatore Culturale è da supporto anche al personale italiano in servizio.



 CONFIMPREDITORI

A cura di:
**MOVIMENTO LIBERO
ED AUTONOMO**
delle scuole di formazione
autofinanziate

